



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

**“Enrico Mattei”**

sezioni associate  
Professionale  
Scientifico  
Tecnico

RMIS05700X - Distretto 30°  
Via Settevene Palo Nuova snc  
00052 CERVETERI (RM)  
c.f. 91038340583

Tel. 069943575  
Fax 069942268  
rmrc19000a@istruzione.it  
www.enricomattei.it

---

InnovaDidattica: Progetto proposto per la candidatura

## INDICE

- Scheda progetto
  
- Allegato 1: STRUTTURA MODULO
- Allegato 2: SINOSI MODULI
- Allegato 3: MODULI
- Allegato 4: VERIFICA FORMATIVA DIARIO DI BORDO esempio
- Allegato 5: VERIFICA FORMATIVA GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE esempio
- Allegato 6: VERIFICA FORMATIVA GRIGLIA PERFORMANCE esempio
- Allegato 7: VERIFICA FORMATIVA SCHEDE DI VALUTAZIONE INDIVIDUALE
- Allegato 8: CERTIFICAZIONE FINALE MODULO
- Allegato 9: TAVOLA DEI TEMPI
- Allegato 10: VERIFICA SOMMATIVA
- Allegato 11: PIANO FINANZIARIO
- Allegato 12: CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
- Allegato 13: QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE DEL PERCORSO

## SCHEDA PROGETTO

Titolo

**VECCHIE E NUOVE MIGRAZIONI**  
un percorso interculturale per il territorio

Il tema

Il tema riguarda il fenomeno delle migrazioni ed ha scopo di accompagnare gli alunni verso la consapevolezza che si tratta di una condizione permanente nella storia dell'umanità, da leggere non soltanto nelle cause ambientali, politiche, economiche e storiche ma anche negli effetti e nelle spinte che costantemente ridisegnano i livelli di conquiste civili, scientifiche, sociali, culturali ed artistiche. L'itinerario prevede l'apporto di strutture esterne che si occuperanno della formazione docenti, relativamente all'applicazione del nuovo obbligo scolastico, della accessibilità di dati statistici, della testimonianza diretta, della realizzazione di eventi che trasferiscano le acquisizioni intellettuali in vissuti esperenziali.

La verticalità

Il percorso didattico progettato coinvolge terze classi delle scuole medie e prime e seconde classi delle superiori.  
La collaborazione fra livelli scolastici diversi si concretizza nei momenti conclusivi delle unità didattiche, dove i risultati di ogni gruppo di lavoro saranno rappresentati e trasmessi agli altri gruppi per divenire occasione di confronto e dibattito; l'osservazione degli interventi consentirà di verificare il raggiungimento delle competenze ipotizzate nel modulo e riferite ai diversi livelli di scolarità.

La valutazione

Per quanto concerne la valutazione si avrà cura di verificare che le competenze certificate in uscita costituiscano un curriculum verticale coerente con le indicazioni nazionali, con gli assi culturali e le competenze chiave europee

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI FORMATIVI

Il contesto	<p>Nella fattispecie il territorio in questione, comprendente l'area di Cerveteri e Ladispoli, evidenzia una significativa presenza di stranieri comunitari ed extracomunitari (secondo i dati ISTAT, nella rilevazione del gennaio 2008 la popolazione straniera residente è di 2244 unità su un totale di 34.338, mentre a Ladispoli è di 5642 su 37964) con la quale la popolazione e i nostri alunni si trovano quotidianamente in contatto. Il Dossier Statistico Caritas/Migrantes 2008 rileva che gli alunni immigrati in Italia sono uno ogni quindici studenti e che questi ultimi aumentano al ritmo di 70.000 unità all'anno.</p>
Fabbisogno formativo alunni	<p>L'esperienza scolastica negli anni ha dimostrato che non è sufficiente la presenza fisica degli stranieri nelle classi per avviare automaticamente un dialogo culturale, fatto di trasversalità di esperienze e vissuti. Le classi accettano sul piano formale dell'educazione il diverso ma questo resta marginale (come portatore di cultura 'altra'), nel quotidiano extracurricolare. L'integrazione esiste solitamente se la cultura italiana viene assimilata e accettata dallo straniero, se usi, costumi, abitudini, tradizioni vengono condivisi e sedimentati dal giovane immigrato, per cancellare le tracce pregresse di un'appartenenza sconosciuta ai coetanei autoctoni. Sporadici episodi di intolleranza o il ricorso a formule verbali stereotipate e generate da pregiudizi e luoghi comuni, rivelano invece come l'acquiescenza alle richieste dei docenti non corrisponda affatto ad una elaborazione personale della questione "interculturale".</p>
Continuità del POF	<p>Il progetto è in accordo con quanto riferito dalla Relazione del Consiglio Europeo (novembre 2004), la quale rispetto alla 'crescente diversità socio-culturale auspica un intervento al fine di sviluppare 'valori sociali e civili essenziali', e recependo le indicazioni dell'art. 1 della Circolare n. 100 (11/12/2008) del MIUR che per combattere frequenti casi di bullismo " e di offesa alla dignità della persona" promuove tramite l'insegnamento di 'Cittadina e Costituzione' "l'opera di sensibilizzazione intensa e puntuale verso le giovani generazioni".</p> <p>Il bisogno formativo è, inoltre, dimostrato dalla spontanea comparsa di progetti che trovano coincidenza nella comune finalità interculturale: iniziative per il sostegno linguistico agli alunni stranieri; l'esplorazione delle culture latino-americane attraverso l'ascolto e la produzione musicale; il progetto sportivo - culturale che vede fra i protagonisti una squadra di Migranti Forzati; la Conferenza sui Diritti Umani e l'annesso laboratorio curato da Docenti delle scuole in rete; l'incontro organizzato in collaborazione con il Comune su Martin Luther King e sull'accettazione del diverso.</p>
Fabbisogno formativo docenti	<p>Nelle precedenti esperienze di rete i docenti del primo grado hanno più volte manifestato la necessità di verificare l'efficacia didattica nel corso successivo degli studi. Da parte dei docenti del secondo grado, invece, appare frequentemente un'aspettativa non congruente rispetto alle competenze in entrata. Le attività di recupero e/o consolidamento delle abilità/competenze per supportare e colmare le carenze pregresse rallentano, o talvolta inibiscono, lo svolgimento dei programmi, con preoccupanti ricadute didattiche negli anni successivi dei corsi. Inoltre il Nuovo Obbligo Scolastico, a partire dall'anno scolastico 2009/10, richiede un profondo ripensamento e rinnovamento delle strategie didattiche soprattutto in riferimento all' articolazione della programmazioni individuali, che vanno declinate in un'ottica di interazione tra gli assi culturali e trasversalità dei percorsi per stabilire, in una dimensione collegiale, i criteri di verifica, di valutazione e i modelli di certificazioni delle competenze richiesti dal Legislatore.</p>

LA RETE	
Scuole in rete nel comune di Cerveteri	<b>Capofila: I.S.I.S. Enrico Mattei</b> Referente: prof.ssa Anna Lisa Rozzo Comunicazione: prof.ssa Alina Resch
	<b>SMS Salvo D'acquisto</b> Referente: prof.ssa Tiziana Merlini
	<b>Istituto Comprensivo Don Milani</b> Referenti: prof. Davide Toffoli e Francesca Artuso
	<b>Istituto Comprensivo Marina di Cerveteri</b> Referente: prof. Maria Laura Batzella, Elisa Irene Ceccobelli
Agenzie ed enti	<b>DIRSCUOLA:</b> soggetto accreditato MIUR a norma della direttiva n. 90/03. Competente nell'ambito della formazione docenti, nel monitoraggio.
	<b>CIOFS:</b> struttura formativa accreditata dalla Regione, sede di Ladispoli Competente per progettazione di interventi formativi
Altri soggetti	<b>Fondazione Don Luigi Di Liegro- ONLUS</b> , membro effettivo del Comitato Italiano per la Promozione e la Protezione dei Diritti Umani: ha il compito di progettare e realizzare incontri con ragazzi migranti, richiedenti asilo e rifugiati; fornire dati sui flussi migratori nel territorio provinciale; fornire testimonianze sui centri di accoglienza e organizzare visite.
	<b>Centro per l'impiego</b> collabora alla predisposizione delle certificazioni delle competenze per la parte spendibile nel modo del lavoro.
	<b>Comuni di Cerveteri e Ladispoli</b> , ufficio anagrafe: organizza per gli alunni l'accesso ai dati relativi alle immigrazioni e alla provenienza e ai progetti di integrazione.



DESTINATARI	
SMS S. D'Acquisto	terza A B G E
Istituto Comprensivo Don Milani	terza A B C D
Istituto Comprensivo Marina di Cerveteri	terza A B C D
 I.S.I.S. Mattei	prima A, E, L, M
 I.S.I.S. Mattei	seconda A, E, L, M

## STRUTTURA DEL PROGETTO

### Finalità

**La finalità per gli alunni** è la scelta consapevole dell'approccio interculturale nel confronto con l'alterità attraverso la maturazione della coscienza dell'integrazione e della collaborazione fra culture ed etnie diverse. La conoscenza, l'accettazione e il rispetto, possibili solo grazie alla rinuncia di una posizione socio – culturale egocentrica, dovranno favorire la scoperta della reciprocità culturale nella quale trovino eguale risalto tutte le espressioni comunicative, dal linguaggio matematico a quello musicale, passando per le arti figurative alla produzione letteraria. L'osservazione scientifica ambientale, l'analisi dei cambiamenti giuridici – economici, l'esplorazione delle abitudini alimentari hanno lo scopo di identificare la "diversità" come costante stimolo di crescita civile ed evolutiva, ricchezza e risorsa più che minaccia. Ma sopra ogni cosa la condizione del migrante dovrà essere assunta come cifra costante della storia dell'umanità, piuttosto che emergenza contingente. La progressiva presa di coscienza del dialogo con lo straniero permetterà l'adozione dei Diritti Umani in quanto scelta consapevole, vissuta nel confronto con le testimonianze e nella elaborazione emozionale delle esperienze.

**La finalità per i docenti** è la strutturazione di un modello operativo che possa essere adottato in altre circostanze, dunque trasferito all'intero impianto didattico – curricolare, in modo da rispondere, in scienza e coscienza, alle indicazioni per il Nuovo Obbligo Scolastico. Tale modello non solo permetterà ai docenti del primo grado l'accesso alla vita scolastica futura dei propri alunni, ma determinerà profondi cambiamenti metodologici nei docenti del secondo grado soprattutto nel superamento del solipsismo didattico. Condivisione, collaborazione e integrazione diventeranno così non soltanto obiettivi educativi per i ragazzi ma veri e propri traguardi professionali.

## Metodologia

**Verticalità.** L'interazione in verticale e la trasferibilità dei saperi presuppone, nella fase progettuale del percorso, che gli alunni apprendano "i contenuti del dominio" (modulo e corrispettive unità didattiche) in funzione della "soluzione del problema" e non come "applicazione" degli apprendimenti (cfr. teoria del *costruttivismo* di Jonassen). In tal senso si esplicitano e si aggiornano le indicazioni dell'OCSE Pisa sulla didattica, poiché le competenze che si verranno progressivamente a definire negli studenti verranno stimulate e strutturate dagli stessi considerando i saperi disciplinari in una dimensione interattiva, espressione di un modello complesso e non lineare.

**Condivisione.** La valenza metodologica della condivisione docente/alunni nella strutturazione di una mappa di prerequisiti risiede nel programmare un intervento didattico ponendo attenzione al contesto di apprendimento più che a quello d'insegnamento. Gli alunni verranno in tal senso posti, come sostiene Merieu, in una "situazione-problema" intesa come "enigma da risolvere" che esalta la dimensione metacognitiva e sposta il carico dell'attività didattica dal docente agli studenti (*devoluzione*). In tal senso gli obiettivi disciplinari/formativi del modulo non vengono 'appresi' perché valutabili in un'ottica scolastica bensì diventano lo strumento indispensabile per risolvere l'"enigma" in precedenza rilevato.

**Disponibilità dei risultati.** La trasposizione dei risultati in formato digitale consentirà l'accesso reciproco ai lavori dei vari gruppi. Che si tratti dei momenti di autovalutazione o di elaborati frutto di specifiche ricerche, *l'integration*, uno dei cinque principi di Merrill, permetterà all'apprendimento di diventare "*stabile attraverso la trasferibilità e la dimostrazione pubblica, la discussione e l'argomentazione*"

Organizzazione del percorso  
didattico  
(allegati 1 e 2)

Il percorso si sviluppa in verticale fra classi del primo e classi del secondo grado. L'asse verticale è costituita da moduli (VEDI ALLEGATO 1 STRUTTURA MODULO) che esplorano gli argomenti fondanti della tematica generale individuata.

I moduli, realizzati in parallelo fra le classi, sono articolati per unità didattiche differenziate per livello di formazione (VEDI ALLEGATO 2 SINOSI MODULI) ed hanno come obiettivo l'acquisizione di specifiche conoscenze, abilità e competenze.

I contenuti dei moduli sono a loro volta integrati trasversalmente per assi culturali (secondo grado) e per curricoli (primo grado).

A conclusione di ogni modulo è previsto un momento di confronto in cui i risultati dei singoli lavori saranno presentati a tutte le classi, diventando occasione per dibattiti e trasmissione di saperi fra pari.

Ambiti disciplinari  
coinvolti

1. **Storico - sociale:** contestualizzazione locale, nazionale europea ed extracomunitaria dei principali flussi migratori sia a livello sincronico (condizioni sociali, economiche, culturali) , diacronico (successione nell'asse temporale dei vari flussi migratori) geografico (provenienza/destinazione)
2. **Dei linguaggi:** analisi e produzione di testi, lettura di documenti, produzione orale, visione di film e documentari, interviste
3. **Matematico:** analisi quantitativa dei dati e loro interpretazione; ricerca delle strategie appropriate per la soluzione di problemi; traduzione del linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa; utilizzo delle tecniche e delle procedure del calcolo algebrico e aritmetico;
4. **Tecnico - scientifico:** realizzazione di grafici, istogrammi, tavole sinottiche; produzione e lettura di mappe, cartine geografiche; utilizzo sistemi informatici e trasferimento file

Moduli  
allegato 3 MODULI

Modulo N. 1

**I flussi migratori nella storia**

3° A IC Don Milani

3° A IC Marina di Cerveteri

3° A SMS D'Acquisto

1° e 2° L (liceo linguistico) ISIS Mattei

Modulo N. 2

**Lo straniero come amico: il valore dell' "estranità"**

3° B IC Don Milani

3° B IC Marina di Cerveteri

3° B SMS D'Acquisto

1° e 2° E (liceo scientifico) ISIS Mattei

Modulo N. 3

**Viaggio di un italiano e di uno straniero.** Un secolo di emigrazione italiana dall'unità al secondo dopoguerra e un ventennio di immigrazioni nel nostro territorio.

3° C IC Don Milani

3° C IC Marina di Cerveteri

3° G SMS D'Acquisto

1° e 2° A (professionale) ISIS Mattei

1° e 2° CIOFS - Ladispoli

Modulo N. 4

**Diversità, tolleranza, rispetto:** dall'esperienza personale alla contestualizzazione giuridico - istituzionale nazionale e internazionale

3° D IC Don Milani

3° D IC Marina di Cerveteri

3° E SMS D'Acquisto

1° e 2° M (IGEA) ISIS Mattei

Struttura del Modulo  
allegato 1 STRUTTURA MODULO;  
allegato 4 DIARIO DI BORDO  
allegato 5 GRIGLIA AUTOVALUTAZIONE  
allegato 6 GRIGLIA PERFORMANCE  
allegato 7 SCHEDA DI VALUTAZIONE

Prima fase: introduzione del modulo. In orario curricolare.

Seconda fase: Accertamento dei prerequisiti per ciascun ambito disciplinare.  
In orario curricolare.

Terza fase:

- Realizzazione delle unità didattiche in parallelo fra le classi e per ciascun ambito disciplinare.

In orario curricolare

- Trasferimento su supporto informatico dei risultati del lavoro didattico.

Comunicazione e condivisione in rete

In orario pomeridiano.

Quarta fase : al termine di ogni UD verifica formativa e rispettiva valutazione (vedi allegati 4, 5, 6. 7)

Quinta fase: Diversificazione.

- Interventi di recupero
- Potenziamento

Sesta fase: Verifica Sommativa

In orario pomeridiano

Settima fase: momento conclusivo del modulo. Ogni classe sceglierà un portavoce cui affidare il compito di presentare l'elaborato multimediale.

In orario curricolare.

## Spazi

- Aula scolastica: lezioni frontali, discussioni guidate, costituzione e pianificazione dei lavori di gruppo.
- Laboratori multimediali: ricerca in rete, elaborazione dati, editing e produzioni multimediali finalizzate alla comunicazione e alla pubblicazione. Il lavoro si svolge autonomamente previa acquisizione di criteri metodologici per un utilizzo corretto della tecnologia (verifica delle fonti, incrocio dei dati, uso dei motori di ricerca, principi per un equilibrato rapporto fra contenuti da comunicare e aspetto grafico)
- Aula proiezione film e PP: visione dei filmati (film, documentari, cortometraggi) indicati nelle unità didattiche..
- Auditorium: concerti afferenti all'ambito etno-musicale. Evento conclusivo alla presenza di tutte le classi coinvolte nel progetto.
- Itinerari guidati
- Impianti sportivi per il confronto, sul piano del gioco, con ragazzi migranti.

## Tempi Allegato 9 TAVOLA DEI TEMPI

- Gennaio/Febbraio: progettazione del percorso didattico; individuazione dei moduli e delle macrocompetenze; costituzione della rete, individuazione delle risorse esterne.
- 9 Febbraio: prima riunione della rete per l'adesione al progetto, l'individuazione delle risorse, la pianificazione, l'anagrafe dei partecipanti.
- 19 Febbraio: calendarizzazione dei moduli, individuazione altre risorse da condividere (esperti); protocollo di valutazione; strumenti e tempi di valutazione
- Marzo: formazione docenti.
- Aprile primo evento di sensibilizzazione strutture e territorio (apertura a famiglie e scuole medie all'evento sportivo FUN CUP con giocatori migranti forzati-rifugiati)
- Aprile: progettazione dettagliata delle unità didattiche; definizione delle certificazioni delle competenze. Individuazione analitica dei prerequisiti e predisposizione degli strumenti di rilevazione
- Maggio: approvazione POF e delibera per 20%?
- Monitoraggio intermedio sulla progettazione.
- Giugno secondo evento di sensibilizzazione strutture e alunni medie (concerto musica autoprodotta etnica, latino americana)
- Settembre: presentazione al nuovo Collegio e formazione docenti in entrata; programmazione didattica; inizio attività didattiche con test di ingresso.
- Ottobre/Novembre: sviluppo del percorso didattico
- Monitoraggio intermedio sulla realizzazione del progetto.
- Dicembre verifiche e certificazione delle competenze; evento conclusivo.

Risorse

- Docenti anche in compresenza
- Riduzione del curricolo nazionale in proporzione all'impegno preventivato nel progetto (da definire).
- Esperto esterno: etno – musicologo per la mostra di strumenti musicali e la realizzazione di un concerto di musica etnica latino – americana
- Esperto esterno: operatore nel settore dell'integrazione dei migranti per la realizzazione di incontri, anche a carattere sportivo, fra ragazzi migranti e la visita ai centri di accoglienza
- Esperto esterno: addetto all'ufficio anagrafe per l'accesso ai dati sui flussi immigratori.
- Operatore culturale: sostegno ai gruppi di lavoro nella ricerca di testimonianze sulla condizione di migrante.
- Istituzioni: come fonti di informazione, cui accedere sostanzialmente via web per il reperimento dei dati di interesse. (ONU, Provincia, Regione, Ministero degli Interni)

Tipologia  
delle verifiche

Vedi allegati 4, 5, 6, 7, 8

Criteri e strumenti della  
valutazione delle  
competenze

Vedi allegato 12

Metodologia didattica

- Lezione frontale e sua sistematizzazione (registrazione guidata degli argomenti da parte degli studenti su schede sinottiche predisposte dal docente)
- Lezioni in compresenza (con il doppio scopo di favorire la trasferibilità delle competenze fra docenti e fra alunni).
- Ricerca personale guidata/autonoma da documenti (letterari, storici, geografici, multimediali ecc.)
- Rielaborazione delle conoscenze acquisite individuale/di gruppo
- Lettura e analisi dei testi
- Giochi di ruolo, interviste, creazione di eventi nella scuola, incontri sportivi.

Strumenti

Materiali di supporto forniti dai docenti/scuola e in possesso degli alunni

- Cartine e atlanti storici e geografici
- Mappe del territorio
- PC e programmi (Word, Powerpoint, Excel)
- Collegamento Internet
- Lavagne Interattive Multimediali
- VHS – DVD
- Testi

Autovalutazione  
del progetto  
(allegato 13)

Lo strumento progettato per l'autovalutazione dell'intero percorso è costituito da un doppio questionario (vedi allegato 13) che comprende indicatori per la fase della progettazione e indicatori per la fase di realizzazione.

Tale questionario è destinato al referente di ognuna delle scuole in rete che dovrà, a sua volta sviluppare autonome strategie di rilevazione riportandole al proprio contesto scolastico.